

## Schio e dintorni

**SCHIO - GHANA** Importante risultato per l'associazione "I bambini di Besoro - Ashanti"

# L'acqua potabile c'è! Un sogno divenuto realtà

*Ora è necessario costruire un pozzo per estrarla e un serbatoio*

Il cammino è stato lungo e difficile, ma alla fine il sogno dell'acqua a Besoro è diventato realtà.

Grazie alla solidarietà e all'impegno di molti volontari, il villaggio del Ghana, che a Schio conoscono bene perché terra natale di Rosina Mawusi, la "colf-regina" che alla città scledense ha legato molti anni della sua vita, da oggi potrà avere la sua acqua potabile e non più quella malsana e infetta di una pozzanghera.

Adesso però bisogna costruire il pozzo per estrarla, e un grande serbatoio da 125 metri cubi con due pompe. Ci vorranno 15mila euro, una somma che in Africa può significare la differenza tra la povertà assoluta e una vita dignitosa, tra la malattia e la salute.

Grazie agli aiuti raccolti dall'associazione "I bambini di Besoro - Ashanti", con sedi a Schio, Rovereto e Milano, Rosina ha già realizzato due opere che stanno dando nuova dignità al suo popolo: una scuola per i bambini del villaggio e un piccolo ospedale gestito da un medico e infermieri locali. E ora l'obiettivo è il pozzo, che dovrà servire il villaggio di seimila abitanti in una vasta area di foresta e savana con una popolazione di oltre diecimila persone. «Fino a oggi l'acqua veniva raccolta da una pozza dove bevevano anche gli animali e la gente si ammalava, soprattutto di epatite - spiega Giorgio Festi, presidente dell'associazione che organizza la raccolta di attrezzature e medicinali da inviare in Ghana per migliorare le condizioni sociali e sanitarie -. All'inizio volevamo creare un impianto di potabilizzazione ma per problemi tecnici non è stato possibile, così abbiamo pensato ad una soluzione alternativa».

Per trovare l'acqua è stato necessario scavare quasi un centinaio di metri in profondità, ma prima bi-



Il sorriso contagioso di Rosina Mawusi. A destra, due immagini di felicità dei bambini del villaggio e di Giorgio Festi, presidente dell'associazione umanitaria scledense

sognava individuare la falda giusta.

«Abbiamo mandato un raddoppiato italiano - prosegue Festi -, un esperto che conosceva bene l'Africa, e aveva già risolto altri problemi analoghi. Una volta individuato il punto esatto in cui scavare, abbiamo chiamato una ditta locale specializzata in trivellazioni che ha fatto sgorgare l'acqua dalla terra. E' stato un momento di grande gioia e tutti abbiamo festeggiato per giorni l'evento straordinario. Per noi, abituati ad aprire un comodo rubinetto, è difficile capire, ma per il villaggio si è trattato di un giorno indimenticabile».

E che sia un evento straordinario, lo testimonia la stessa Rosina Mawusi, rientrata a Schio per portare la bella notizia. «E' una grande gioia e a nome del mio popolo ringrazio tutti gli amici di Schio e le

persone che da anni ci aiutano a portare avanti i nostri progetti - ha detto -. Unendo le forze siamo riusciti a realizzare prima la scuola e l'ospedale e, adesso, a trovare la preziosissima acqua che darà da bere alla mia gente e permetterà di non ammalarsi come accaduto fino a oggi. Adesso bisogna trovare i soldi necessari a completare l'opera, ma sono fiduciosa che ci riusciremo. Rimarrò a Schio ancora un mese per contattare gli amici dell'associazione, e spero che tutti insieme porteremo a termine il progetto».

Rosina, che di recente aveva ricevuto la cittadinanza italiana con una bella cerimonia in Municipio a Schio, per anni ha fatto la domestica in alcune famiglie scledensi, senza però mai dimenticare la sua terra d'origine. «Nei primi anni mi davano da fare per mandare aiuti alla



mia gente riempiendo container di medicinali e viveri - spiega -. Poi nel 2005 ho incontrato l'associazione, ho lasciato il lavoro e oggi faccio la pendolare tra l'Italia e il Ghana per seguire i progetti di sviluppo».

Un lavoro fruttuoso che ha già dato ottimi risultati. «Nel 2006 abbiamo realizzato l'ospedale - dice ancora - che include anche un piccolo reparto di maternità e un laboratorio di analisi. L'anno dopo, è stata la volta della scuola: due aule per la materna che ospita 80 bambini e sei aule per i 270 ragazzi delle elementari, costruite grazie anche agli aiuti raccolti dalla parrocchia di S. Pietro a Schio e alla sensibilità del Comune, che ha coinvolto le scuole della città nella promozione della solidarietà, proponendo il sostegno ai nostri progetti».

E a chi ancora si chiedesse com'è possibile che una regina si sia adattata a fare la colf, la storia di questa donna può fornire una risposta concreta ed esauriente. «In Ghana è considerata una persona importante, che governa, assieme al consiglio degli anziani, il territorio di Besoro - conclude Giorgio Festi -. E' una donna semplice, e per questo ha potuto svolgere questo lavoro in Italia, ma è anche dotata di un grande carisma e in Ghana tutti la rispettano e l'ascoltano».

Quando il consiglio degli anziani le ha chiesto di tornare a Besoro per restare, pena la perdita del suo titolo, lei è tornata e lo ha fatto senza rimpianti. Perché il bene più grande era quello di stare vicina al suo popolo e realizzare i sogni che oggi si sono avverati».

Alessandro Scandale